

# Nel 2025 atteso un piano di semplificazioni

## MERCATO DEI CAPITALI

«Avviare una rivoluzione della semplificazione, garantendo un quadro normativo chiaro, semplice e intelligente per le imprese e riducendo drasticamente gli oneri amministrativi, normativi e di rendicontazione, in particolare per le Pmi. Dobbiamo adottare una mentalità favorevole basata sulla fiducia, che consenta alle imprese di prosperare senza un'eccessiva regolamentazione». Una rivoluzione che dovrebbe accompagnata dalla presentazione di proposte concrete «per ridurre gli obblighi di rendicontazione di almeno il 25% nella prima metà del 2025 e l'inclusione nelle sue proposte di valutazioni d'impatto sulla burocrazia e sulla competitività». La dichiarazione di Budapest del Consiglio Ue dello scorso mese di novembre (da cui sono tratte le precedenti espressioni)

ni) impegna la Commissione a fornire entro giugno del prossimo anno a fornire «una nuova e completa strategia orizzontale per l'approfondimento del mercato unico, comprendente una tabella di marcia con scadenze e tappe chiare». C'è da sperare che questo approccio riguardi già le partite aperte, come appunto la Ris (si veda l'articolo in alto). La dichiarazione richiede anche che siano compiuti «passi decisivi» verso un'Unione del Risparmio e degli Investimenti entro il 2026 e compiere urgenti progressi verso la Capital Market Union e la Banking Union.

«Importante è anche l'intenzione annunciata dalla presidente della Commissione Ue, Ursula Von der Leyen di fare un provvedimento omnibus - afferma Marcello Bianchi, vicedirettore generale di Assonime, che tocchi i temi del sustainability reporting, della due diligence e della tassonomia Esg. Un inter-

vento del genere, semplificherebbe di molto la vita delle imprese».

Per quanto riguarda il mercato dei capitali, a cavallo del cambio di legislatura, sono arrivati in Gazzetta Ufficiale della Ue molti dei provvedimenti attesi, in particolare sulla Guue dello scorso 14/11) come le regole sul prospetto, il Mar; le regole sulle azioni a voto multiplo; Mifid/Mifir. In dirittura di Gazzetta anche la Digital company law e le regole sull'Esg rating.

Ci sono poi oltre alla Ris altre partite molto attese dal mondo del risparmio. Come spiega Andrea Ragaini, presidente dell'Associazione italiana private banking (Aipb): «I dossier regolamentari europei di

maggiore rilevanza per favorire una maggiore partecipazione delle famiglie ai mercati dei capitali, sia pubblici che privati, sono sicuramente Ris, Fida ed Eltif. Seguiamo con attenzione l'evoluzione dei lavori delle Istituzioni europee, con l'obiettivo di promuovere un modello di consulenza finanziaria avanzato, che negli ultimi 20 anni ha contribuito a incrementare il valore della ricchezza finanziaria e ad accrescere la cultura finanziaria dei clienti, nonostante un contesto geopolitico, economico e finanziario altamente complesso».

Per l'euro digitale, invece, attualmente è in corso la sperimentazione con le banche centrali a livello nazionale. Lo scorso 2 dicembre è stato pubblicato il secondo rapporto sullo stato di avanzamento del progetto, che però richiede una fase di preparazione adeguata.

—An.Cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**REPORTING  
DI SOSTENIBILITÀ,  
DUE DILIGENCE  
E TASSONOMIA, SERVE  
UN APPROCCIO COMUNE**

